



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Vice Presidente

Luca Fella Trapanese

Consiglio regionale della Campania - Prot. 0019142/i del 11/09/2026 09.27 Registrato da: JVC GG8
Direzione Generale Attività Legislativa

Prot. n. 70 del 10 settembre 2026

Attività ispettiva Reg. Gen. n.64/4/XII Legislatura

Al Presidente del Consiglio regionale

MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 del R.I. del Consiglio regionale

Oggetto: Iniziative regionali per la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST) tra i giovani.

Premesso che:

- a) l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e impegna le istituzioni pubbliche ad adottare misure di prevenzione e promozione della salute;
- b) il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni individua la prevenzione collettiva e la promozione della salute tra le funzioni fondamentali del Servizio sanitario nazionale, attribuendo alle Regioni funzioni relative all'organizzazione dei servizi e delle attività destinate alla tutela della salute, nonché attività di indirizzo, promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie;
- c) il Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031 e il vigente Piano Regionale della Prevenzione della Campania individuano la prevenzione delle malattie infettive, la promozione di corretti stili di vita, l'educazione sanitaria e la diagnosi precoce tra gli strumenti essenziali per la tutela della salute pubblica;
- d) secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni giorno nel mondo vengono contratte oltre un milione di infezioni sessualmente trasmissibili (IST) curabili nella popolazione di età compresa tra i 15 e i 49 anni, la maggior parte delle quali asintomatiche;
- e) le evidenze dell'Organizzazione Mondiale della Sanità individuano negli adolescenti e nei giovani una popolazione particolarmente esposta ai rischi connessi alle infezioni sessualmente trasmissibili e segnalano, in particolare, una preoccupante riduzione dell'uso del preservativo tra gli adolescenti sessualmente attivi [*OMS Europa - comunicato sul calo dell'uso del preservativo tra gli adolescenti*];
- f) in Italia le più recenti evidenze epidemiologiche dell'Istituto Superiore di Sanità confermano un progressivo incremento delle principali infezioni sessualmente trasmissibili, tra cui HIV/AIDS, clamidia, gonorrea, sifilide e tricomoni, e rilevano come i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni risultino tra le categorie maggiormente esposte al rischio di contagio;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Vice Presidente

Luca Fella Trapanese

- g) molte infezioni sessualmente trasmissibili decorrono in modo asintomatico e, in assenza di una diagnosi tempestiva, possono determinare conseguenze permanenti sulla salute, incidendo sulla fertilità femminile e maschile, aumentando il rischio di complicanze in gravidanza e favorendo, nel caso di alcune infezioni virali, l'insorgenza di patologie oncologiche;
- h) la tutela della salute sessuale e riproduttiva dei giovani costituisce pertanto un investimento strategico per il futuro della collettività, in quanto la prevenzione e la diagnosi precoce contribuiscono non solo alla riduzione della diffusione delle infezioni, ma anche alla salvaguardia della fertilità, alla tutela della genitorialità e alla sostenibilità del sistema sanitario;

Considerato che:

- a) la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili richiede un approccio integrato che affianchi agli interventi sanitari attività continuative di educazione, informazione e promozione della salute, capaci di accompagnare i giovani lungo il percorso di crescita personale e relazionale;
- b) una corretta educazione alla salute affettiva, sessuale e riproduttiva rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare nei giovani la consapevolezza dei comportamenti a rischio, promuovere relazioni rispettose e responsabili e favorire l'adozione di scelte orientate alla tutela della salute propria e altrui;
- c) le evidenze scientifiche richiamate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità dimostrano che una corretta educazione alla salute sessuale non induce ad anticipare l'attività sessuale ma può, al contrario, ritardarne l'inizio, aumentando la consapevolezza dei rischi e favorendo comportamenti più sicuri, tra cui un maggiore utilizzo dei contraccettivi e, in particolare, dei preservativi, efficaci anche nel ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni sessualmente trasmissibili se utilizzati correttamente e con costanza [OMS - *Comprehensive sexuality education, Fact sheet, 11 marzo 2026*]
- d) la crescente diffusione dei social network, delle piattaforme digitali e dei contenuti audiovisivi online ha profondamente modificato le modalità attraverso cui adolescenti e giovani acquisiscono informazioni in materia di sessualità, esponendoli frequentemente a contenuti non verificati, modelli relazionali distorti e rappresentazioni che possono contribuire ad una sottovalutazione dei rischi sanitari;
- e) in tale contesto assume particolare rilievo lo sviluppo dell'alfabetizzazione sanitaria (*health literacy*), intesa come capacità di reperire, comprendere e valutare criticamente le informazioni sulla salute, così da consentire ai giovani di orientare le proprie scelte sulla base di evidenze scientifiche;

Rilevato che:

- a) permane tra gli adolescenti e i giovani una limitata percezione del rischio connesso alle infezioni sessualmente trasmissibili, spesso considerate patologie facilmente curabili o comunque prive di conseguenze rilevanti sulla salute;
- b) numerosi giovani ricercano prevalentemente sul web e sui social media informazioni in materia



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Vice Presidente

Luca Fella Trapanese

di affettività e sessualità, con il rischio di acquisire conoscenze incomplete, non validate scientificamente o influenzate da modelli comunicativi che privilegiano la prestazione e la spettacolarizzazione della sfera intima rispetto alla tutela della salute;

- c) la diffusione delle dinamiche proprie dei social media può infatti favorire, soprattutto tra i più giovani, fenomeni di emulazione e partecipazione a sfide o tendenze online (*challenge*) che possono coinvolgere anche comportamenti a contenuto sessuale potenzialmente rischiosi, amplificati dalla ricerca di visibilità, approvazione e condivisione all'interno dei gruppi di pari e delle comunità digitali;
- d) molti giovani non conoscono adeguatamente i servizi offerti dal Servizio sanitario regionale né dispongono di punti di riferimento facilmente individuabili presso i quali ricevere informazioni qualificate, *counselling* e orientamento, nonché accedere gratuitamente e in forma anonima ai test diagnostici;
- e) inoltre, per una parte della popolazione giovanile di origine straniera, alle difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi si aggiungono limiti ulteriori, dovuti alle barriere linguistiche e culturali, che rendono necessari la predisposizione di strumenti informativi multilingue e il ricorso, ove necessario, a mediatori culturali adeguatamente formati;

Preso atto che

- a) nell'ambito della programmazione sanitaria e sociale, la Regione Campania già prevede strumenti e interventi finalizzati alla promozione della salute affettiva e sessuale e alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, attraverso la rete dei consultori familiari e le attività di screening e diagnosi precoce, nonché mediante specifiche azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione giovanile previste dal vigente Piano regionale della prevenzione;
- b) la legge 9 giugno 2026, n. 104 "*Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico*", nel disciplinare le attività scolastiche riguardanti temi attinenti alla sessualità, ha introdotto, tra l'altro, il consenso informato preventivo delle famiglie per la partecipazione degli studenti minorenni, nonché specifici adempimenti organizzativi e procedurali per la realizzazione dei relativi percorsi formativi;
- c) pertanto, proprio in una fase caratterizzata dall'aumento di diverse infezioni sessualmente trasmissibili tra i giovani, il nuovo quadro introdotto dalla legge n. 104/2026 sottopone a nuove condizioni e adempimenti l'accesso degli studenti ai percorsi scolastici sui temi della sessualità;

Ritenuto che:

- a) la Regione Campania possa svolgere un ruolo determinante nel rafforzamento delle politiche di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, attraverso interventi coordinati di educazione sanitaria, sensibilizzazione e promozione della salute rivolti in particolare alle giovani generazioni;
- b) la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili richieda interventi continuativi, capillari e facilmente accessibili, in grado di raggiungere efficacemente la popolazione giovanile;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Vice Presidente

Luca Fella Trapanese

- c) le politiche regionali di prevenzione rivolte ai giovani debbano essere accompagnate da un modello innovativo di comunicazione istituzionale, capace di superare un approccio meramente informativo e tendenzialmente "ospedaliero";
- d) sia necessario, pertanto, adottare strategie di intervento capaci di portare la prevenzione ai giovani, anziché aspettare che siano i giovani a cercare le istituzioni, raggiungendoli nei luoghi fisici e digitali in cui vivono, si incontrano e si informano, attraverso iniziative itineranti nei luoghi di aggregazione e negli eventi;
- e) inoltre, alla luce dell'attuale normativa nazionale, risulti opportuno affiancare al canale scolastico nuove e più efficaci occasioni di informazione e prevenzione accessibili anche al di fuori della scuola, in coerenza con le evidenze scientifiche internazionali che riconoscono ai percorsi strutturati di educazione alla salute sessuale un ruolo nell'accrescere la consapevolezza e i comportamenti protettivi;

Tutto ciò esposto, si chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale a:

- 1. predisporre iniziative regionali, continuative e strutturate, di informazione, sensibilizzazione e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, rivolte in particolare agli adolescenti e ai giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, secondo un modello di prevenzione capace di raggiungere direttamente i giovani nei luoghi fisici e digitali in cui vivono, si incontrano e si informano;
- 2. in particolare, promuovere la prevenzione nei luoghi frequentati dai giovani (*"Prevenzione dove sei"*), anche attraverso unità mobili e specifiche giornate della prevenzione presso università, centri e luoghi di aggregazione giovanile, eventi musicali, culturali e sportivi, locali e aree della movida notturna, nelle quali offrire informazioni scientificamente validate, *counselling* e orientamento ai servizi, nonché, ove possibile, la distribuzione gratuita di preservativi, quale strumento di aggancio ai servizi, e l'accesso ai test per le IST o alla loro prenotazione;
- 3. sviluppare una strategia regionale di prevenzione digitale (*"Prevenzione sul tuo smartphone"*) specificamente rivolta ai giovani, attraverso:
 - campagne sui social media con video, contenuti brevi e altri format adeguati ai linguaggi giovanili, anche mediante il coinvolgimento di *creator* digitali, influencer e divulgatori scientifici, sulla base di criteri di affidabilità e con contenuti validati dal Servizio sanitario regionale;
 - canali regionali dedicati, anche tramite *WhatsApp*, *Telegram* o altri strumenti digitali di uso corrente, attraverso i quali ricevere informazioni qualificate e indicazioni immediate sui servizi disponibili;
 - *QR code* collocati nei principali luoghi di aggregazione giovanile e nell'ambito delle iniziative regionali, che rimandino a uno spazio digitale regionale che consenta di conoscere le principali misure di prevenzione, individuare il punto di accesso o il servizio



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Vice Presidente

Luca Fella Trapanese

più vicino e sapere dove e come effettuare un test;

4. rafforzare e rendere maggiormente riconoscibile la rete territoriale regionale di sportelli di primo livello dedicati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (*“Prevenzione di prossimità”*), potenziando i servizi già presenti presso le Aziende Sanitarie Locali e i consultori, con modalità di accesso semplici, in condizioni di anonimato e riservatezza, anche in fasce orarie pomeridiane e serali, presso i quali i giovani possano ricevere informazioni, *counselling*, strumenti di prevenzione, orientamento e accesso gratuito ai test per le principali IST, assicurando, in caso di positività, il rapido accesso ai percorsi di conferma diagnostica, presa in carico e trattamento;
5. promuovere, nell'ambito delle iniziative di cui ai punti precedenti, forme di *“peer education”* extrascolastica, attraverso il coinvolgimento e la formazione di giovani che possano contribuire, con il supporto e la supervisione di professionisti qualificati, alle attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai propri coetanei nelle università, nei centri di aggregazione, nelle associazioni, negli eventi e negli ambienti digitali;
6. assicurare, nell'ambito delle iniziative regionali di informazione, prevenzione e accesso ai servizi, una specifica attenzione ai giovani che, per condizioni personali, sociali, culturali o linguistiche, possono incontrare maggiori difficoltà nell'accesso a informazioni corrette e agli strumenti di tutela della salute sessuale, prevedendo in particolare:
 - per i giovani di origine straniera, materiali informativi multilingue, modalità di comunicazione adeguate ai diversi contesti culturali e, ove necessario, il supporto di mediatori culturali adeguatamente formati, al fine di facilitare la conoscenza delle IST, dei comportamenti di prevenzione e dei servizi disponibili sul territorio;
 - per i giovani con disabilità, la predisposizione di materiali e strumenti di comunicazione accessibili e adeguati alle diverse condizioni e bisogni, nonché la disponibilità di personale specificamente formato, al fine di garantire una corretta informazione sulla salute affettiva e sessuale, sui rischi di trasmissione delle IST e sui relativi strumenti di prevenzione, superando stereotipi e barriere che possono limitare l'accesso alle informazioni e ai servizi;
7. integrare le attività di monitoraggio svolte sull'andamento delle infezioni sessualmente trasmissibili nella popolazione campana con la rilevazione dell'utilizzo e dell'efficacia dei nuovi strumenti di prevenzione previsti dalla presente mozione, al fine di valutarne l'impatto e orientare le successive politiche regionali.

Luca Fella Trapanese